

The image shows the interior of a grand, ornate church. The architecture is highly detailed, featuring a high vaulted ceiling with intricate carvings and frescoes. The walls are decorated with arches and niches containing statues and religious art. Several large, ornate chandeliers hang from the ceiling, casting a warm, golden light. In the center, there is an altar with a statue of a figure, possibly the Virgin Mary, and a large window above it. The overall atmosphere is one of historical grandeur and religious solemnity.

**SCUOLA SEC. DI 1° GRADO «G. MAZZINI»  
VALDERICE**

**VALDERICE 2005**

*Scuola e territorio*



**VALDERICE 2005**  
SCUOLA SEC. DI 1° GRADO  
"G. MAZZINI" - VALDERICE

*Con il patrocinio del*  
COMUNE DI VALDERICE

*La foto di copertina e quella sul retro*  
*sono di Enzo Barraco*

COMITATO DI REDAZIONE

Dario Trentacoste	<i>Dirigente scol.</i>
Maria Anna Milana	<i>coordinatrice</i>
Giovanni A. Barraco	<i>docente</i>
Vincenzo Barraco	<i>docente</i>
Giovanna Bertolini	<i>docente</i>
Franca Genco	<i>docente</i>
Caterina Messina	<i>docente</i>
Gaetana Piazza	<i>docente</i>
Chiara Reina	<i>alunna 3<sup>a</sup> A</i>
Giovanni Badalucco	<i>alunno 2<sup>a</sup> B</i>
Mario Ruggirello	<i>alunno 3<sup>a</sup> C</i>
Cristina Pace	<i>alunna 2<sup>a</sup> D</i>
Davide Saverino	<i>alunno 1<sup>a</sup> E</i>
Emanuela Rapisardi	<i>alunna 2<sup>a</sup> F</i>
Simona Tripaldi	<i>alunna 1<sup>a</sup> G</i>

SOMMARIO

D. Trentacoste, <i>Riforma Moratti: riflessioni</i>	pag. 2
V. Perugini, <i>Il feudo valdericno dei Baroni di Cuddia</i>	» 3
S. Costanza, <i>Val d'Erice. La lunga strada dell'autonomia</i>	» 19
G. Basiricò, <i>Cinquant'anni dopo</i>	» 24
R. Fodale, <i>Culto o cultura della legalità?</i>	» 28
G. A. Barraco, <i>Cronache dell'altro ieri</i>	» 31
R. Fodale, <i>Saper vivere</i>	» 35
AA. VV., <i>La Scuola intervista i sindaci</i>	» 41
AA.VV., <i>La torre di Bonagia</i>	» 49
AA. VV., <i>L'Ascensione, ieri e oggi</i>	» 51
AA. VV., <i>Sacerdoti a Valderice</i>	» 52
AA. VV., <i>Feste religiose a San Marco</i>	» 55
C. Reina, <i>L'Invito di San Giuseppe</i>	» 56
AA. VV., <i>Giochi paesani</i>	» 57
AA. VV., <i>La fiera di Ragosia</i>	» 58
AA. VV., <i>La Sagra del cannolo</i>	» 59
AA. VV., <i>NewsPaperGame</i>	» 60
Iscrizioni agli Istituti superiori	» 64
<b>Vita scolastica</b>	» 65
Altre pubblicazioni della Scuola	» 67

*In copertina:*

Chiesa Maria SS. della Purità

*Sul retro:*

Parco Urbano di Misericordia

## RIFORMA MORATTI: RIFLESSIONI

La legge 53/03 nota come "Riforma Moratti" cambia l'ordinamento scolastico italiano e così come ogni riforma non è sfuggita ad osservazioni e critiche sin dal momento della sua nascita.

Sui temi della riforma Moratti, da parecchio tempo si confrontano schieramenti politico-sindacali diversi, che sono ben lontani dal raggiungere margini di condivisione e di accordo sia sul piano dei principi che su quello delle scelte operative concrete che ne conseguono.

Queste diatribe rischiano di impedire il raggiungimento di un ragionevole e proficuo compromesso tra le parti in fase di elaborazione dei regolamenti attuativi aggravando ulteriormente lo stato di crisi profonda in cui versa la scuola italiana.

Occorre piuttosto modificare la propria capacità progettuale e la propria quotidianità lavorativa, senza continuare a impantanarsi nel dibattito sterile tra permissivismo presuntivamente socializzante e serietà dell'impegno scolastico, tra successo scolastico e responsabilità educativa, tra necessità di favorire la crescita armonica della personalità dei giovani e tendenza ad inibire gli stimoli e la libera espressione degli allievi, il tutto senza abbassare i livelli reali di apprendimento, ma decidendo anche, una volta per tutte, che cosa oggi sia utile apprendere e che cosa significhi farlo, magari senza illudersi che pochi saperi essenziali risolvano il problema: "l'essenzialità è una questione di qualità e di profondità, non di quantità" (Moren).

Questa riforma non è piovuta dal cielo, ma trae le proprie origini da norme precedenti, ne cito le fondamentali:

- lg. 59/97 art. 21 (c.d. Bassanini), la quale pur non essendo in vigore in Sicilia, è stata resa qui operativa attraverso la L.R. 6/00;
- DPR 275/99 (decreto attuativo in materia di autonomia) art. 8 (che già indica gli obiettivi di apprendimento che nella riforma sono definiti OSA);
- lg. 517/77 art. 4 (coordinatore/tutor e scheda personale/portfolio);
- lg. 517/77 art. 7 (gruppi di lavoro con alunni anche di classi diverse).

Ecco alcuni concetti inerenti la riforma:

- Anticipazione delle iscrizioni: sono ben pochi coloro che ne hanno potuto usufruire perché le scuole e gli enti locali non sono stati in grado di soddisfare le richieste per carenza di strutture, strumenti e di finanziamenti idonei.
- Diritto-dovere all'istruzione: si è voluta abolire la legge 9/99 che aveva prolungato fino a 15 anni l'obbligo scolastico per consentire l'iscrizione ai centri di formazione professionale i quali con la legge costituzionale 3/01 (modifica del titolo V della Costituzione), passano sotto la competenza delle regioni con gli annessi e connessi che si possono immaginare.
- Insegnamento dell'inglese e di una seconda lingua comunitaria.
- Informatica, come disciplina trasversale.
- Tempo obbligatorio scolastico di 27 ore settimanali al quale si può aggiungere un tempo aggiuntivo facoltativo di altre 3/6 ore settimanali e il tempo mensa.
- Attività opzionali che sono scelte dai genitori e diventano obbligatorie per gli allievi.

Un'ultima riflessione va fatta sulla figura del docente tutor/prevalente, che assume un maggior numero di ore di insegnamento e dei maggiori oneri di lavoro, che necessita di una forte attività di equipe per una omogeneità del gruppo docente paritario, introducendo elementi fondanti di attiva collaborazione fra i docenti stessi e fra le diverse attività svolte secondo quanto suggerito dalle Indicazioni Nazionali.

E' imminente qualche integrazione, in particolare ore aggiuntive obbligatorie per lo studio dello strumento musicale e la restituzione di una ulteriore ora di inglese che si affianca alle altre due.

Di certo ogni riforma non è di facile attuazione, specialmente, se si toccano equilibri consolidati.

La riforma è fatta e si presta a lunghe riflessioni in ogni suo aspetto.

E' auspicabile che chi decide le sorti della scuola italiana fondi le linee guida in modo asettico senza il rischio che con l'eventuale cambio di governo si possa stravolgere la riforma, ancora una volta sulla testa degli addetti ai lavori.

Dirigente Scolastico  
DARIO TRENTACOSTE